



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 109 del 23 aprile 2024**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART.  
159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI  
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA  
RUBRICA:**

**“Famiglia, politiche sociali e lavoro”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 636 - Salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali del personale Almaviva Contact.

Al Presidente della Regione premesso che:

dalla nota trasmessa in data 9 ottobre 2023 dalle segreterie nazionali dei sindacati SLC CGIL - FISTEL CISL - UILCOM UIL - UGL TLC si evince un quadro complessivo delle conseguenze derivanti dal processo di disimpegno sul territorio siciliano delle attività di Almaviva Contact, società del gruppo Almaviva S.p.A., che riguardano e mettono a rischio un numero di lavoratori pari a 550 unità, distribuite tra le varie commesse come di seguito: 400 ex numero di pubblica utilità 1500 (attivato ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 645 dell'8 marzo 2020), 50 ex Alitalia, 33 ex American Express, 22 ex Tim - Wind - Vodafone - Sky, 29 ex Trenitalia, a cui si aggiungono ulteriori 16 lavoratori per altre mansioni a supporto delle commesse (ufficio del personale, affari generali, gestione operativa, presidio tecnico e figure trasversali);

ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 74 del 2023, è stato stanziato un finanziamento di 5 milioni di euro per garantire la continuità lavorativa agli operatori dell'intero bacino di Almaviva Contact fino al 31 dicembre 2023 nelle more dell'affidamento di un nuovo servizio, assicurando inoltre la riattivazione del servizio di contact center di primo livello del numero di pubblica utilità '1500';

considerato che:

a inizio ottobre 2023, così come disposto ai sensi del già menzionato art. 11 del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, è stato riattivato temporaneamente fino alla fine del 2023 e con oltre sei mesi di ritardo il suddetto servizio '1500', trattandosi in ogni caso di una soluzione tampone che riguarda solo una parte dei lavoratori;

nel corso del susseguirsi delle riunioni e dei tavoli istituzionali concernenti la vertenza Almaviva, il Governo regionale si è dichiarato 'impegnato con massimo rigore e scrupolo' rispetto all'individuazione di soluzioni idonee atte a

./..

garantire la risoluzione del problema e la fine della condizione di incertezza di sostentamento per sé e per la propria famiglia dei lavoratori coinvolti;

fermo restando il necessario intervento da parte del Governo nazionale, solo uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni, in particolare quella regionale, potrà portare alla piena tutela dei livelli occupazionali e salariali di queste persone;

per sapere quali atti e iniziative urgenti intenda compiere, anche attraverso apposite commesse e servizi dedicati, ad esempio in ambito sanitario, per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali e il luogo di lavoro dei lavoratori di Palermo e Catania.

(13 ottobre 2023)

VARRICA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44805 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 588/Gab del 26 gennaio 2024, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

16 apr 2024 Rinvia Seduta n. 107 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 76 - Iniziative del Governo in merito all'integrazione oraria del personale A.S.U. impegnato negli enti locali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sono stati stanziati 14 milioni di euro per l'integrazione oraria per il triennio 2023-2025 e fino al limite orario di 36 ore settimanali del personale A.S.U. impegnato negli enti locali;

l'art. 4, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, 'Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario', stabilisce che il personale già in servizio presso gli enti locali è prorogato automaticamente ad eccezione dei casi in cui l'Ente con proprio atto deliberativo espressamente rinunzi al progetto di utilizzazione';

considerato che:

i lavoratori A.S.U. utilizzati dagli enti locali siciliani, alla luce della sempre più persistente mancanza di personale di ruolo e dei pensionamenti, svolgono attività di fondamentale importanza nell'erogazione dei servizi ai cittadini;

con nota prot. n. 33197 del 20 ottobre 2023 il Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha comunicato a tutti gli enti utilizzatori del personale A.S.U. che in considerazione del raggiungimento del suddetto limite di spesa i suddetti enti non potranno far effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01 novembre 2023 e che, in caso contrario, le eventuali integrazioni orarie preventivamente non autorizzate dal Dipartimento resteranno a esclusivo carico degli enti locali;

l'interruzione dell'integrazione oraria ai circa 4.500 lavoratori A.S.U., oltre a privare di un seppur tardivo ma legittimo riconoscimento lavorativo e retributivo ai suddetti lavoratori in attesa dell'auspicata e definitiva stabilizzazione, creerà non pochi disagi agli enti locali in termini di gestione dell'apparto burocratico ed erogazione dei servizi ai cittadini;

./..

constatato che appare necessario intervenire tempestivamente per impinguare lo stanziamento iniziale previsto con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sia per i mesi di novembre e dicembre 2023 che per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;

per conoscere se il Governo regionale non ritenga opportuno stanziare ulteriori fondi per l'integrazione oraria del personale A.S.U. per i mesi di novembre e dicembre 2023 nonché per gli esercizi finanziari 2024 e 2025.

(23 ottobre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44837 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 788 - Iniziative urgenti al fine di garantire i diritti di un cittadino ingiustamente licenziato per avere agito in difesa dell'ambiente.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l' ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che apprendiamo a mezzo stampa ([www.livesicilia.it](http://www.livesicilia.it), 22 settembre 2023) della triste vicenda del sig. Salvatore Comandatore, un 65enne capo barca motorista, licenziato dalla sua posizione lavorativa presso la società Archimede, responsabile della sicurezza nel porto isola di Gela (CL), in seguito al suo coraggioso rifiuto di partecipare allo sversamento illegale di rifiuti speciali, nello specifico gasolio, direttamente in mare;

considerato che:

il Tribunale ha già emesso una sentenza favorevole, condannando la società al reintegro di Salvatore Comandatore e al pagamento delle mensilità pregresse, corrispondenti a circa due anni di stipendio. Tuttavia, nonostante questa decisione legale, è trascorso un periodo considerevole senza che il signor Comandatore abbia ottenuto giustizia effettiva e il risarcimento dovuto;

attualmente, egli è in una situazione estremamente critica, fermo da tre anni, in difficoltà economiche crescenti insieme alla sua famiglia e con il rischio di perdere persino la propria abitazione;

ritenuto che sia inammissibile mostrare indifferenza nei confronti di quest'uomo che continua a subire gravi abusi a causa del suo impegno per la sicurezza e l'etica ambientale, e per la consapevolezza dei rischi connessi alle pratiche illecite dello smaltimento dei rifiuti inquinanti in mare;

per sapere:

per quali motivi, ad oggi, tutti gli appelli del signor Comandatore alle istituzioni e agli organi competenti siano rimasti inascoltati;

quali iniziative intendano adottare prontamente, per quanto di competenza, per garantire l'immediata applicazione della sentenza del Tribunale per il reintegro lavorativo e il pagamento delle somme

./..

arretrate in favore di questa persona coraggiosa, che ha subito un ingiusto licenziamento per avere agito in difesa dell'ambiente e della legalità e affinché azioni discriminatorie come quelle esposte in premessa non si ripetano in futuro.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 dicembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
BALSAMO -  
DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 3448 del 2 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.



XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 91 - Chiarimenti in merito all'attuazione del 'Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la triste statistica dei morti sul luogo di lavoro conta 61 deceduti in Sicilia da gennaio a novembre 2023, in incremento di 5 persone rispetto allo stesso periodo del 2022, al contrario di quanto avviene nel resto d'Italia, dove si registrano dati in calo;

tendenza inversa si registra, invece, per quanto riguarda il numero degli infortuni non mortali, ma il decremento è dovuto quasi esclusivamente al crollo dell'incidenza dei contagi da Covid-19;

considerato che:

allo stato attuale, a fronte di circa 400 mila imprese operanti nella Regione, gli ispettori del lavoro in organico non superano le 55 unità, cui si aggiungono 45 carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro;

si tratta di numeri, con tutta evidenza, inadeguati a garantire l'effettivo e concreto svolgimento dei compiti di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché sull'osservanza dei contratti collettivi di lavoro e sull'applicazione delle leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale;

è indispensabile rafforzare l'attività di prevenzione e vigilanza in materia di lavoro a fronte di fenomeni che hanno assunto, negli anni, i connotati di una vera e propria emergenza e che proliferano proprio in ragione dell'assenza di effettivi controlli a tutela del lavoro regolare;

con deliberazione n. 488 del 6 settembre 2022, la Giunta regionale ha preso atto del 'Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione' sottoscritto dall'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dall'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro;

./..

il protocollo in parola interviene in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro per il rispetto della normativa sulla sicurezza prevedendo che l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) affianchi il personale degli Ispettorati territoriali regionali sotto il profilo del supporto tecnico-giuridico ma soprattutto intervenendo con il proprio personale nelle attività ispettive da svolgersi nel territorio siciliano;

l'intesa, secondo quanto asserito dalla citata deliberazione di Giunta regionale, 'affronta e risolve, senza ulteriore aggravio di spese sul bilancio regionale, l'atavica ridotta capacità di vigilanza nella Regione siciliana legata soprattutto alla carenza di personale, grazie alla possibilità di utilizzare il personale messo a disposizione dall'INL, in un quadro di omogenizzazione delle procedure di vigilanza sul territorio';

pertanto, dalla piena attuazione del sopracitato Protocollo e dalla adozione dei provvedimenti conseguenti discende l'unica e concreta possibilità di potenziare il servizio di vigilanza sui luoghi di lavoro di competenza del Dipartimento del lavoro il quale, a causa delle gravi carenze di personale ispettivo, non è mai riuscito a garantirne l'effettivo svolgimento;

nonostante ciò, invece di procedere alla definizione di tutti gli atti e provvedimenti necessari, consentendo l'arrivo in Sicilia di un elevato numero di ispettori senza costi aggiuntivi per la Regione, l'Assessore della Famiglia ha bloccato l'iter adducendo motivazioni tecnico-giuridiche relative anche al riparto di competenze fra Stato e Regione la cui soluzione si trascina ormai da mesi;

l'art. 16 del c.d. 'Decreto lavoro' (d.l. n. 48 del 2023, convertito con modificazioni con l. n. 85 del 2023) prevede che l'INL invii un contingente di personale ispettivo adeguatamente qualificato che, avvalendosi delle strutture messe a disposizione dall'INPS e dall'INAIL è impiegato sul territorio della Regione siciliana con compiti di polizia giudiziaria;

tale norma sembra volere aggirare gli ostacoli frapposti dalla Regione all'utilizzo del personale che l'INL avrebbe potuto da tempo inviare in esecuzione del protocollo;

per conoscere:

./..

quali siano le problematiche che ostano alla piena attuazione del citato Protocollo d'intesa e all'adozione dei provvedimenti conseguenti e quando si ritenga possano essere risolte;

quali siano state fin qui le modalità di attuazione delle disposizioni dell'art. 16 del Decreto Lavoro;

quali ulteriori iniziative intendano assumere per consentire il rafforzamento nella Regione delle attività di prevenzione e vigilanza per la applicazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

(3 gennaio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 815 - Chiarimenti urgenti inerenti alla mancata erogazione delle somme spettanti alle aziende che hanno assunto personale ai sensi dell'Avviso 21/2018.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con l'Avviso 21/2018, la Regione siciliana si proponeva di sostenere e rilanciare l'occupazione in Sicilia attraverso un contributo alle imprese per l'inserimento/reinserimento lavorativo, con contratti stabili a tempo indeterminato, dei lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro, in particolare disoccupati di lunga durata e disabili, ai sensi della legge n. 68 del 1999, per un importo di circa 15 milioni a valere sull'Asse I del POR FSE 2014-2020;

considerato che:

le aziende che hanno aderito al predetto Avviso 21/2018, fino ad oggi, non hanno ricevuto le somme spettanti, con gravi ripercussioni sulle loro posizioni finanziarie;

a farne le spese sono, soprattutto, le piccole e medie imprese, motore dell'economia locale, costrette a farsi carico di gravosi oneri a causa della mancata erogazione dei contributi previsti dall'amministrazione regionale per l'assunzione di personale ai sensi dell'Avviso 21/2018. Queste aziende, inevitabilmente, vengono sottoposte a tensioni finanziarie e crisi di liquidità spesso intollerabili e insostenibili che possono compromettere la loro stessa esistenza e crescita;

il paventato rimborso all'Europa entro dicembre 2023 delle somme non spese dalla Regione siciliana è slittato ad aprile 2024, consentendo, dunque, una più ampia finestra temporale per procedere ai rimborsi delle somme alle imprese che hanno assunto personale secondo quanto disposto dell'Avviso 21/2018. Oltre quella data, la Regione siciliana dovrà restituire le somme non utilizzate all'Europa e rischia di dovere risarcire gli imprenditori di tasca propria, rischiando, tra l'altro, il danno erariale;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno impedito l'erogazione dei sostegni previsti alle aziende che

./..

hanno assunto i lavoratori secondo quanto stabilito dall'Avviso 21/2018;

come intendano attivarsi al fine di individuare un piano di azione chiaro e tempestivo per garantire che le somme previste dall'Avviso 21/2018 vengano erogate alle imprese prima della scadenza stabilita, evitando così ulteriori conseguenze negative per il settore imprenditoriale e per le finanze pubbliche regionali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -  
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 6201 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 1724/Gab del 7 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 93 - Misure di sostegno per lo svolgimento di tirocini nell'ambito delle professioni ordinistiche.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'Avviso 20/2018 'Finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche' la Regione siciliana, con dotazione finanziaria a valere sull'Asse I del POR Sicilia FSE 2014 - 2020 ha attivato, in via sperimentale, un'azione di sostegno alla formazione professionale e all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti grazie alla concessione di una indennità per lo svolgimento di tirocini obbligatori e non obbligatori nell'ambito delle professioni ordinistiche;

la misura era rivolta ad una ampia platea di professioni, una trentina circa, regolate da un ordine professionale specifico, tra i quali si annoverano ingegneri, notai, avvocati, commercialisti, chimici, ecc;

l'intervento ha avuto il merito di sostenere i giovani laureati nel difficile percorso di accesso alla professione prescelta, per alcune delle quali è richiesto un periodo di tirocinio obbligatorio senza il quale non è consentito l'accesso agli esami di abilitazione;

si tratta di tirocini che il più delle volte non sono retribuiti e non prevedono nemmeno il rimborso delle spese, ponendo il tirocinante in condizioni di svantaggio economico;

basti pensare ai giovani impegnati nella pratica forense, ai quali è richiesto un tirocinio presso uno studio legale, un ente pubblico o l'Avvocatura dello Stato di almeno 18 mesi con ingenti esborsi economici quali, tra gli altri, quelli dovuti ai fini della partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria disciplinati ai sensi dell'articolo 43, della legge n. 247 del 2012;

tale stato di fatto rischia di ostacolare molti giovani, in particolare coloro che non hanno una famiglia alle spalle che possa sostenerli economicamente, rendendo l'esercizio di alcune professioni sempre più esclusivo e non accessibile ed anzi riservato alla ristretta élite di chi 'può permetterselo';

./..

appare necessario un intervento pubblico per rendere più equo l'accesso alle professioni ordinistiche anche al fine di rimettere in moto l'ascensore sociale e consentire ai giovani in condizioni di svantaggio economico di competere alla pari con i coetanei più fortunati;

per conoscere se non ritenga di dover prevedere, anche nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2021/2027, interventi incentivanti per l'inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro nell'ambito delle professioni ordinistiche, nonché misure rivolte al mantenimento della collaborazione professionale anche dopo la conclusione del tirocinio.

(22 gennaio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 831 - Chiarimenti sull'alta percentuale di scoperture nei posti riservati ai disabili ai sensi della legge n. 68 del 1999.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dai dati pubblicati sul sito dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, relativi alle scoperture dei posti riservati alle categorie protette negli Enti e nelle Amministrazioni pubbliche per il 2023, si evince un elevato indice di scoperture;

in particolare, nell'ex provincia di Ragusa si registrano n. 26 scoperture presso l'Azienda Sanitaria Provinciale, n. 2 presso il comune di Chiaramonte Gulfi, n. 8 presso il Consorzio di Bonifica e n. 1 presso il comune di Monterosso Almo;

il decreto-legge n. 101 del 2013 (convertito con modificazioni in legge n. 125 del 2013) impone alle pubbliche amministrazioni l'assunzione di lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della l. n. 68 del 1999;

nella medesima norma viene ribadito il concetto che stabilisce la deroga al divieto di nuove assunzioni anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in una situazione di soprannumerarietà;

l'articolo 7, comma 6, del decreto-legge n. 101 del 2013, recita infatti: 'Le amministrazioni pubbliche procedono a rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente. All'esito della rideterminazione del numero delle assunzioni di cui sopra, ciascuna amministrazione è obbligata ad assumere a tempo indeterminato un numero di lavoratori pari alla differenza fra il numero come rideterminato e quello allo stato esistente. La disposizione del presente comma deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla

./..



legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà';

nello specifico, si dispone una regola, introdotta in sede di conversione in legge, cioè che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad assumere il personale appartenente alle categorie protette a tempo indeterminato;

come evidenziato dalla Corte dei Conti (Sezione regionale di controllo per la Puglia), con la deliberazione n. 13 del 21 gennaio 2014, il Legislatore ha riconosciuto alle categorie protette ai sensi della legge n. 68 del 1999 una maggiore tutela, sia in relazione alla possibilità di accesso (rideterminazione del quantum e possibilità di assumere anche in caso di sovrannumero), che con riferimento alla tipologia di rapporto di lavoro (contratti a tempo indeterminato);

la Sezione regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti (parere n. 61 del 10 febbraio 2014) ha definito che il divieto di procedere ad assunzioni, in capo ad un Ente Locale che non abbia rispettato il Patto di Stabilità interno, non si estenda alla quota imposta dalla legislazione in materia di categorie protette;

considerato che:

di recente l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di Assistente Amministrativo, riservato esclusivamente ai soggetti disabili di cui all'art.1 comma 1 della legge n. 68 del 1999 e ss.mm.ii.;

all'esito della selezione è stata approvata una graduatoria di n. 38 candidati idonei, dichiarando vincitori i candidati collocati dal 1° all'8° posto in graduatoria;

nulla è stato disposto circa il permanere dell'efficacia della graduatoria degli idonei per la copertura di ulteriori posti riservati ai disabili e in particolare sulla possibilità che tale graduatoria possa essere utilizzata da altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano richiesta per sopperire alle scoperture dei posti riservati alle categorie protette, come è avvenuto in altri concorsi simili presso altre Aziende Sanitarie della Regione;

l'inserimento lavorativo per i disabili non è solamente una forma di reddito ma soprattutto il

./..

riconoscimento della dignità della persona;

per sapere:

quali siano a tutt'oggi i dati delle scoperture dei posti riservati alle categorie protette, con particolare riguardo alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;

quali misure intendano intraprendere per coprire la percentuale di posti di lavoro previsti dalla legge, visto che i vari blocchi di assunzioni concernenti la pubblica Amministrazione hanno sempre escluso, da tale divieto, le categorie protette;

se non ritengano di impedire e sanzionare eventuali comportamenti ed omissioni da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa e delle pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa nel promuovere la copertura dei posti di lavoro riservati alle categorie protette;

se non valutino necessario attivare i centri per l'impiego, affinché sollecitino le pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa, a farsi carico delle assunzioni relative alle categorie protette;

se non considerino opportuno definire, con la massima urgenza, una attività ispettiva negli Enti Locali e nelle pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa che consenta, accertate le carenze predette, l'inserimento lavorativo per i lavoratori disabili di cui alle categorie protette ai sensi della legge n. 68 del 1999 a tutela di soggetti che, per legge, devono essere per l'appunto tutelati ed inseriti nel mondo del lavoro.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 gennaio 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 6223 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.